

# LOTTA DI CLASSE

## LAVORO DIPENDENTE E ISTRUZIONE PUBBLICA SOTTO ATTACCO

comitato degli iscritti università degli studi di Milano [cgil@unimi.it](mailto:cgil@unimi.it) [www.cgil.unimi.it](http://www.cgil.unimi.it)

### **Cos'è successo negli ultimi tre anni?**

E' in corso una crisi economica frutto della "politica del debito" operata dai governi e dalle banche... si spendono soldi che non ci sono. Questa è la conseguenza di una crisi di sovrapproduzione tipica del capitalismo: intensificando al massimo la produzione per l'ottenimento del massimo profitto, si favorisce l'insorgere di crisi di sovrapproduzione; per uscirne la società capitalistica deve distruggere parte della produzione e delle forze produttive (cioè licenziare lavoratori), distruggere ricchezza e provocare miseria per produrre nuova ricchezza.

### **Come il governo italiano pensa di uscire dalla crisi (o meglio approfittarne)?**

Riportando l'Italia indietro di 50 anni. Dobbiamo "competere" con i paesi dell'est Europa e dell'Asia e produrre a prezzi stracciati. Perciò confindustria chiede: sgravi fiscali per le imprese (meno tasse pagate dalle imprese vuol dire più tagli ai servizi pubblici), che i salari non crescano (basti pensare al blocco degli stipendi dei dipendenti pubblici fino al 31 dicembre 2013) e che i lavoratori non abbiano più diritti fondamentali come lo sciopero, la salute e la sicurezza sul lavoro, ecc. Per questo motivo l'anno scorso governo, cisl e uil hanno firmato "l'accordo separato" che permette alle singole imprese di non rispettare i diritti stabiliti per tutti i lavoratori nel contratto nazionale... e ora la Fiat vuole applicare quell'accordo con la complicità di cisl e uil.

### **Cosa succede quindi alle scuole e università pubbliche?**

Se l'Italia, insieme agli altri paesi europei più indebitati (i cosiddetti PIIGS, cioè Portogallo, Italia, Irlanda, Grecia e Spagna), deve diventare la nuova manifatturiera a basso costo d'Europa, non c'è più bisogno che i lavoratori italiani siano istruiti... anzi meglio che non lo siano per poterli controllare meglio. Solo i figli dei ricchi si instruiranno per poter diventare i padroni di domani. Quindi mentre si continuano a finanziare scuole e università private per i ricchi, si fanno morire quelle pubbliche operando tagli insostenibili all'istruzione pubblica. Basti pensare che il nostro ateneo attualmente è in rosso di 16 milioni!

### **Che fare?**

Tra i 30 paesi Ocse (cioè i paesi più ricchi del mondo), l'Italia è il 6° paese per disuguaglianze nella distribuzione del reddito (dopo Messico, Turchia, Portogallo, Usa e Polonia). Secondo i dati di Banca Italia, il 10% delle famiglie più ricche possiede il 45% dell'intera ricchezza! E' evidente che è in corso un attacco di classe del padronato ai lavoratori. Il padronato teme la lotta di classe perché la opera e sa che da risultati. Perciò è venuto tempo che tutta la classe lavoratrice inizi a lottare!

### **PER COSA LOTTIAMO:**

- tassazione degli utili e dei profitti per garantire stipendi più alti e maggiori politiche sociali a sostegno dei cittadini;
- diritti veri, certi e comuni per tutti i lavoratori dipendenti assicurati con il rispetto dei Contratti Collettivi Nazionali;
- abolizione del precariato quale condizione naturale per i nuovi assunti;
- scuole e università pubbliche adeguatamente finanziate;
- una università dove tutte le componenti (docente, tecnico-amministrativa e studente) abbiano lo stesso peso;
- risorse per garantire il diritto allo studio agli studenti privi di mezzi al fine di realizzare una vera uguaglianza nella cultura.